

Mandamenti, non si lanci l'anatema a Colui che ha sollevato questa voce di Osanna.

Poichè io, come tutti coloro che presiedono l'interesse di un Mandamento, avendo visto nelle relazioni Ministeriali quelle pagine così palpitanti di buon senso, di verità e di coscienti bisogni, sulla Giustizia Popolare, sbrigliativa dei Conciliatori, quando penso che nei Capiluoghi di Mandamento si amministrerà più rapidamente e più rigorosamente la Giustizia, con notevole vantaggio di tutti i cittadini, coll'aumento di altri funzionari mi sento tranquillo, adagiandomi nella convinzione manifestata in quella Circolare.

Mi accorgo però ormai di essermi troppo indugiato e lascio la Riforma Giudiziaria per ritornare con sollecitudine alle faccende del mio Comune, a cui se non dò, come Lei troppo gentilmente vuole, Egregio Direttore, largo tributo di intelligenza e competenza, dò però quello di un grande affetto e di tutta la possibile mia operosità.

Questa benevolenza grande e prepotente per il mio paese, mi faranno perdonare presso di Lei di aver rotto, come Lei scrive, il coro generale compatto dei protestanti di tutta la Penisola, con la mia voce squillante e stridula di laudente.

V. BUCCELLI
Sindaco di Nizza Monferrato.

FALCE DI LUNA

Nel cupo azzurro, aurata mezzaluna, lucida brilli, e desti sogni eroici a chi disperso in orientale cuna ancor risente il grido di battaglia di Maometto, tra frementi schiere: - Qual Duce, al ciel, la mezzaluna scaglia, che trapassò dei mar per le riviere, urlando la riscossa, con gesto eroico onde la terra è mossa? ma il campo immenso dei celesti è sgombro di folle armate! invece di mille alcove, dalle azzurre tende, spian desiose donne innamorate: il lampeggiar de' lor grand'occhi scende a illuminar la mussulmana prece! - Spiano i morti dalle tombe oscure l'eccelsa falce d'oro; e voci vanno per le sepolture: - Spenta è la schiatta sopra il mondo intero se la Morte, il lavoro stanca lasciò in mezzo a un cimitero, lanciando il ferro in mezzo al vasto cielo? - Così s'acqueta ogni lor spirito anelo. - Tu sui profili delle case brilli.... Chi guarda e sogna, il tuo diadema sulle chiome agogna di donna amata, ov'arda e disfavilli. Aurata falce che le azzurre viole mieti dal cielo, dal Dio mossa che gli umani impera, versa profumi e fresca primavera sopra il verone a cui lo spirito anelo vola, e lo copri! - Come neve al verno, la messe resti in un fiorire eterno! - La falce cade dietro la collina: la lasciò il Dio, della mietitura stanco, cader nel vuoto? L'anima sogna, stanca pellegrina: erra cercando per la notte oscura in fra le stelle, un suo sentier remoto....

Marzo 1903.

FRANCESCO BISIO.

La Camicia rossa è una livrea?

Così la pensa Amilcare Cipriani, come riferisce un giornale parigino. Che a Cipriani sia sfuggita una simile — come dire? — amenità, può essere probabile. La frase potrebbe delineare l'uomo che ha una altissima ammirazione verso... se stesso, e che quindi non può averne per chichessia. Il reduce di Domokos e il milite della Comune parigina non possono pensare altra gloria militare che la propria: di fronte alle fiamme divoratrici della Comune, le fiamme delle camicie gloriose, impallidiscono: di fronte alla battaglia di Domokos, il Volturmo e Mentana infelice ma sublime, Aspromonte, sono pallidi bagliori guerreschi. Che più? Domokos, combattuta per la gloria spenta della Grecia, Domokos che fu argine vano all'irrompente tirannia ottomana, combattuta per mantenere inviolate le tombe delle Termopili, è più fulgida — per lui — che non le Termopili stesse.

Così è l'uomo, anzi così sono gli uomini; i quali non vedono altro mai che se stessi: la propria personalità, grande o piccina, che loro par gigantesca, come le ombre dei pioppi che si profilano sul verde dei prati nell'ora del tramonto. E i pioppi sono assai più belli e più alti degli uomini! Ma l'uomo e gli uomini credono di essere qualche cosa di più di un'ombra. Passiamo.

Ricordo quando l'agitatore romagnolo venne ad Acqui, reduce appunto dalla battaglia ove era stato ferito. E' passato qualche anno da quei giorni, e qualche illusione e qualche entusiasmo è pur morto, da quei dì. Gli autunni, per l'uomo, sono terribili: la messe di foglie che si accumula al suo piede, non si disperde più e ne ingombra il passo fatto più cauto... o più pesante. Ebbene, ricordo la bella impressione che fece sull'animo mio l'occhio vivido e irrequieto dell'agitatore, la fronte incorniciata di capelli neri, ombreggiata da un capello a larga tesa, la barba fluente e nerissima, l'abito nero, funebre quasi, l'accento romagnolo così vivace e così simpatico, la parlantina pronta, colorita, piacevole. Franca-mente, ammirai l'uomo che aveva attraversato il mare ed era sceso nella sacra terra d'Ellenia, ove io pure sognai tante volte di vedermi trasportato per un subito incanto (visto che i piroscafi costano un occhio del capo). Non so. Forse io ho un debole per gli uomini di guerra o per gli uomini che vanno alla guerra con tanta serenità; ma è certo che io mi sentii fremere tutto innanzi all'uomo che era entrato in Atene; e di là, accompagnato dalle grandi ombre di Temistocle, di Cimone, di Epaminonda, di Leonida, - aveva lasciato dietro a se la rovina melanconica del Partenone dileguante lontano. Ah! l'eterno sogno eroico! Come ci tormenta la vita, e come forse ce ne falsa la realtà!

Egli mi narrò molte cose e io stetti ad ascoltarlo con religione. Ascoltavo chi alla guerra, per un ideale di rivendicazione nazionale e di gloria, era stato fritto sul campo di battaglia! E ricordo che quando l'agitatore lasciò Acqui, gli diedi il mio modesto sa-

luto. Che so? Egli è l'antitesi più spiccata contro il borghesismo, l'eterno borghesismo quietista che fa metter pancia, ma che è orrendamente brutto e che odierò sempre. Ma, modestamente, intuii l'uomo che doveva pronunciare questa ed altre frasi, e la mia ammirazione si arrestò sulla soglia della sua anima pugnace, perchè vi intravidi nascosto il fantasma di un Io gigantesco, ombra anche quella come molte altre. E, anche questo è vero: io non concedo ammirazione che ai pochi grandi che passarono su questa terra di pigmei.

Argow.

NOTIZIE VARIE

Un complotto contro Loubet ed i Sovrani d'Europa

Notizie da New York annunziano che si è colà scoperto un complotto anarchico per assassinare Loubet ed i sovrani europei.

Il dividendo della Banca d'Italia

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, adunato sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, su parere favorevole dei sindaci, ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un dividendo di lire 18 per azione.

Ha deliberato inoltre che l'adunanza generale degli azionisti si tenga in Roma il 28 marzo.

Ai superstiti di Mentana

La Commissione parlamentare per l'indennità ai superstiti di Mentana ha deciso di far nuove pratiche presso Di Broglio affinché venga concessa una indennità di sei mesi a tutti indistintamente.

Per aumentare il bilancio dell'istruzione Una mozione dell'on. Battelli

Il deputato Battelli ha preparato una mozione per aumentare di un milione fino dall'esercizio 1902-903 il bilancio della istruzione pubblica. La mozione ha già raccolto 77 firme.

Il progetto sulle scuole secondarie

Il Consiglio dei ministri ha esaminato il disegno di legge del ministro Nasi per la riforma delle scuole secondarie.

Il nuovo progetto abolisce il ginnasio, il liceo, la scuola tecnica e l'istituto tecnico e sostituisce un nuovo istituto col nome di liceo, preceduto da un corso preparatorio, della durata di tre anni, corrispondenti alle attuali classi elementari, che continua ad essere mantenuto dai Comuni, ma che dipenderebbe dal preside del liceo, dove esiste quest'istituto.

Gli stipendi degli insegnanti sarebbero notevolmente aumentati; ogni sei anni essi avrebbero diritto ad una promozione, invece di avere il sessennio; le promozioni potrebbero essere fatte anche ogni tre anni, per merito.

Per provvedere a questo aumento di spesa, sarebbero considerevolmente aumentate le tasse.

Il nuovo liceo sarebbe diviso in otto classi; quattro formerebbero il liceo inferiore e quattro il liceo superiore. Questo poi sarebbe diviso in due bienni, il secondo biennio verrebbe poi ripartito in tante sezioni quante sono i rami professionali a cui uno studente può aspirare.

RENDICONTO

del Veglione di Beneficenza a favore Cassa Inabili Società Operaia - Agricola e Operaia Femminile. (21 Febbraio 1903)

ENTRATA

Biglietti esitati N. 1042	L. 2084,—
Pagato alla porta	» 14,50
Sottoscrizione fra i soci della Società Operaia	» 155,—
Sottoscrizione fra i soci della Società Agricola	» 63,—
Sottoscrizione fra i soci della Società Femminile	» 54,80
Sottoscrizione fra i membri del Com. Esecutivo	» 100,—
Offerta Cav. Abram Levi	» 200,—
» Avv. R. Ottolenghi	» 50,—
» Comm. M. Ferraris	» 50,—
» S. E. Cav. G. Saracco	» 30,—
» Comm. Sen. Carlo Borgatta	» 20,—

Totale Entrata L. 2821,30

USCITA

All'Impresa Ivaldi per concessione Teatro	L. 300,—
Per permesso d'apertura	» 7,20
Personale di servizio e pompieri	» 44,—
Per stampa e bolli d'affissione	» 72,35
Ditta E. Ottolenghi, provvista p. sciarpe e bandiera	» 36,05
Accessori pel confezionamento sciarpe e bandiera	» 22,—
Al laboratorio Orfanotrofo e G. Carletti per confezione sciarpe e bandiera	» 42,50
Alla signora Poggio per distintivi	» 2,50
Al corpo musicale	» 178,—

Totale Uscita L. 704,60

RIEPILOGO

Totale Entrata	L. 2821,30
» Uscita	» 704,60

Rimanenza nella L. 2116,70

RIPARTO

Società Operaia Maschile	L. 800,—
Società Agricola	» 633,35
Società Operaia Femminile	» 633,35
Società Militari in Congedo (Cassa Inabili)	» 50,—
	2116,70

Il Comitato Esecutivo mentre rende di pubblica ragione lo splendido esito finanziario avuto dal Veglione del 21 Febbraio scorso, si sente in dovere di rendere speciali ringraziamenti ai signori: Levi Cav. Abram, Gavotti On. Avv. Gustavo, Ditta Emilio Ottolenghi, On. Maggiorino Ferraris, Avv. Raffaele Ottolenghi, S. E. Giuseppe Sa-

LA LIBRERIA RIGIETTI